

# Conoscere per curare



FONDAZIONE IRCCS  
ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI



FONDAZIONE FLORIANI

## CONOSCERE PER CURARE

PROGETTO PERMANENTE DI INFORMAZIONE E SOSTEGNO  
ALLA FAMIGLIA NELLA CURA DEL MALATO ONCOLOGICO

*"...perché il corpo non soffra né l'anima si sgomenti"*  
(Epicuro)



FONDAZIONE IRCCS  
ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI



FONDAZIONE FLORIANI

Con il patrocinio della



FISM  
FEDERAZIONE DELLE SOCIETÀ  
MEDICO-SCIENTIFICHE ITALIANE

Con il patrocinio della



FISM  
FEDERAZIONE DELLE SOCIETÀ  
MEDICO-SCIENTIFICHE ITALIANE

Progetto realizzato grazie al contributo della Provincia di Milano

## A cura della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Milano in collaborazione con la Fondazione Floriani

Direttore Scientifico:  
Prof. Pasquale Spinelli

Comitato Scientifico  
Dr. Augusto Caraceni,  
Dr.ssa Lisa Licitra,  
Sig. Roberto Mazza

Responsabile didattico  
coordinatore del progetto:  
Dr.ssa Laura Campanello

Docenti:  
Dr. Romano Demicheli,  
Sig. Giuseppe Baiguini

INGRESSO GRATUITO

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
02 239 027 72

Il progetto nasce dal riconoscimento della **fatica** cui la **famiglia** del malato oncologico è sottoposta nel periodo, spesso molto lungo, delle cure.

La famiglia, depositaria di affetti e valori, è da sempre il luogo del confronto, della maturazione delle scelte, della ricerca del sostegno emotivo.

Poter far fronte al disorientamento e alla fatica che spesso si vivono nel processo di cura, aiuta a ricomporre e ritrovare un equilibrio sia individuale che familiare necessario a vivere il "peso" della cura stessa.

Questa iniziativa vuole dare **informazione e sostegno** sia sul piano tecnico e assistenziale, sia sul piano emotivo e relazionale a familiari e amici di pazienti, ricoverati o a domicilio, che vogliono e possono divenire parte attiva e positivamente coinvolta nel processo di cura. Gli incontri risponderanno soprattutto alle domande e alle richieste dei presenti.

Vengono proposti due incontri di tre ore ciascuno, condotti da un medico oncologo e da un infermiere oncologico dell'Istituto che forniranno le necessarie nozioni scientifiche e di intervento pratico; tali professionisti saranno affiancati da una analista filosofa e pedagoga che faciliterà l'espressione e la condivisione di fatiche o dubbi esistenziali e comunicativi che accompagnano inevitabilmente la malattia stessa.

Gli incontri (due per ciascun gruppo di persone) si tengono ogni **secondo e terzo martedì** del mese **a partire dal mese di gennaio 2009 dalle ore 18.00 alle ore 21.00** nelle aule di fronte all'Aula A dell'Istituto in Via Venezian, 1 Milano.

Quando la malattia oncologica colpisce, tutta la famiglia si ammala. Ansia, incertezza, dolore e angoscia si impadroniscono dei singoli, i rapporti interpersonali si modificano e si entra in un tunnel in cui si ha bisogno di luce.

Curare bene un malato oncologico significa non solo offrire il meglio dal punto di vista tecnico (diagnosi precise, terapie "tagliate su misura", controlli ottimali...) ma anche considerare tutti gli aspetti di carattere interrelazionale di cui la famiglia è l'espressione più alta.

Abbiamo voluto farci carico anche di questo problema, certi che aiutare la famiglia significa offrire indirettamente vantaggi e serenità al malato. Più la famiglia è preparata, informata e supportata più l'ansia legata alla malattia diminuisce e il paziente riceve sicurezza da chi gli sta intorno. Con il progetto "Conoscere per curare" si vuole informare, formare e sostenere i parenti nel percorso di cura del paziente, con una scuola vera e propria, con vere e proprie sedute didattiche dove l'aspetto interattivo è componente essenziale.

Gli incontri sono condotti con modalità e tempi specifici da personale qualificato della nostra istituzione: un medico oncologo, un infermiere oncologico e una analista filosofa. Durante gli incontri vengono date informazioni di carattere operativo sia sul piano tecnico assistenziale, sia sul piano emotivo e relazionale a partire dai bisogni e dalle domande dei parenti stessi, abbiano essi il proprio caro al domicilio o ricoverato. Fare un'assistenza oncologica a "tutto tondo" significa fare anche questo e, per noi che siamo un grande istituto di ricerca, dare anche un valore aggiunto al nostro operare.

Alberto Scanni  
Direttore generale